



N°08 ANNO 16

11-12-05 PARMA-SAMPDORIA

IL PARMA SIAMO NOI

Siamo in caduta libera, senza freni. I numeri parlano chiaro: quattordici partite disputate, due vittorie, tre pareggi e ben nove sconfitte. Così non ci si salva di certo. Noi siamo sempre lì, al fianco di ciò che resta d'una squadra, aggrappati ai nostri Colori, quelli che non potremo mai tradire, quelli che ci fanno andare avanti gettando il cuore oltre l'ostacolo. Ostacoli che però, oggi più che mai, sembrano insuperabili. Ogni martedì sera, in riunione, analizziamo la situazione e non riusciamo a capacitarci di ciò che accade. Ci sforziamo di trovare qualcosa che ci consenta d'allontanare l'incubo retrocessione, ci sforziamo di dare ancora di più, e lo faremo, ma noi possiamo dire di non essere mai venuti meno al nostro dovere. Altri no. Senza fare una classifica di demerito gli errori di qualcuno sono evidenti. Complimenti a chi ha pensato di potersi salvare vendendo i due pezzi da novanta della squadra che si era appena salvata allo spareggio di Bologna, Frey e Gilardino (autore di cinquanta gol nelle ultime due stagioni), senza acquistare adeguati sostituti. Complimenti a chi ha allestito questa squadra pescando, negli angoli più remoti del panorama calcistico, quanto di più rottame si potesse trovare, sia per quanto riguarda l'età (in senso calcistico) sia per quanto espresso nelle ultime stagioni. Complimenti agli pseudo-dirigenti d'oggi, incapaci di spiegare alla piazza i mille perché di questa situazione societaria, fregandosene completamente dei tifosi parmigiani, veri e unici proprietari della squadra! Complimenti a tutti quei giocatori che non onorano la maglia del PARMA, schiavi dei propri capricci e della vita agiata che hanno la fortuna di vivere, fregandosene completamente di tutti quei ragazzi che, a costo di enormi sacrifici, sono lì a penare al loro fianco, mangiando merda ogni domenica. Complimenti alla stampa cittadina che, invece di far luce su quanto accade, alimenta il caos con notizie che è poi costretta a smentire. Complimenti agli pseudo-compratori, per i molteplici problemi che ci stanno creando, e complimenti a tutti quei personaggi che hanno parlato e agito come se fossero già in carica. Complimenti, ma questa volta sinceri, a tutti quelli che quest'estate ci hanno creduto, abbonandosi, a tutti quelli che, da qui alla fine, ci crederanno e ci proveranno con noi, per il bene del PARMA e dei nostri magnifici Colori. A voi tutti... diciamo di tener botta. Non molliamo ragazzi, facciamo sempre del nostro meglio, nella speranza che alla fine di questo tunnel ci sia una nuova luce, quella della salvezza. **VIVA IL PARMA, VIVA I BOYS!**



DA 15 ANNI AMICI

L'amicizia che lega il nostro gruppo a quello degli ULTRA TITO risale alla stagione 90/91, il primo anno in cui si sono incontrate le nostre squadre. Da allora in occasione delle partite a Parma e a Genova, i due gruppi hanno sempre organizzato incontri, partite amichevoli e cene come tutti ben sapete, in modo da amalgamare sempre più gli appartenenti e tutti quelli che ci girano intorno. In 15 anni è cambiata almeno una generazione in entrambi le parti ed i più vecchi hanno fatto il loro lavoro, riuscendo ad inculcare nei più giovani valori come l'amicizia ed il rispetto per gli altri, due cose fondamentali sulle quali regge il nostro rapporto. Su queste solide basi da 15 anni il nostro gemellaggio è sempre più solido, sicuri negli anni di avere molte altre occasioni, il futuro non può che essere che roseo. Molte le affinità tra i due gruppi, sebbene le due città ed il loro spirito siano profondamente diverse: il modo di vivere la CURVA in modo spensierato, pensando sempre prima di tutto a sostenere i colori, a seguire la squadra ovunque, a contestare solo quando è strettamente necessario, rifiutando la violenza gratuita e rispettando la lealtà nello scontro..... Soprattutto nei primi anni 90 abbiamo imparato molto dagli UTC e delle varie esperienze vissute abbiamo sempre fatto tesoro, cercando di comprendere i limiti imposti dalla nostra realtà decisamente più piccola. "In questo skifo di calcio moderno Doria e Parma amici per sempre" così recitava lo striscione degli UTC nella Sud Blucerchiata nell'ultima sfida al Marassi. La lotta al calcio moderno, per un ritorno al vecchio modo di fare calcio, è una battaglia che ha trovato un altro punto in comune tra i due gruppi, sempre attenti a combattere i cambiamenti imposti e la repressione dilagante che vuole cambiare il nostro modo di vivere la Curva. Il signor pisanu non capirà mai perché non ci metteremo mai a sedere e continueremo a spendere soldi e a fare sacrifici per seguire la nostra squadra del cuore. Oggi esporremo uno striscione per dare sostegno alle iniziative dei blucerchiati dopo i fatti di Ascoli dove una tifosa era stata colpita da un razzo sparato dalla curva opposta, lo stesso episodio che 26 anni prima aveva causato la morte di Vincenzo Paparelli: "26 anni di decreti e repressione non hanno cambiato la situazione". Alla tifosa va tutta la nostra solidarietà e la speranza che le persone come lei continuino a portare la sciarpa al collo e continuino a fare le trasferte, questa è la più grande vittoria che gli ULTRAS possono ottenere.

LUNGA VITA AGLI ULTRAS



DEDICATO A CHI NON C'È PIÙ

Le parole non bastano. Impossibile colmare il vuoto lasciato lo scorso due dicembre. Impossibile non ricordare, ogni volta che si entra in Curva o si sale su un pullman, Francesco Tinelli, per i suoi amici "il TINO". E' già passato un anno, sembra ancora ieri, lo ricordiamo in NORD al suo posto, lo ricordiamo in trasferta, alle cene, al bar. Poi, improvvisamente, il dramma, l'incidente, il ricovero in ospedale, lo striscione della speranza "TINO NON MOLLARE"... tutto inutile, il TINO non ce la fa, ci lascia nella tristezza e nel dolore. L'ultimo saluto al funerale, tributatogli dai suoi amici e da molti suoi fratelli, figli del vento della Nord. I più vecchi lo conoscevano tutti. Il TINO vantava una lunga militanza in Curva, fin dai primi anni ottanta, e sicuramente anche i più giovani lo hanno visto, al suo posto in basso, tra noi ed il Settore. Capelli ricci, barba lunga, bomber pieno di spille e toppe, sciarpona Gialloblu della nonna sempre al collo, birra in mano. Era uno che si notava. Un po' schivo, burbero, forse addirittura timido. Era difficile instaurare un rapporto d'amicizia con lui ma, quando questo sbocciava, s'imparava a conoscerlo e ad apprezzarne la generosità. Alla Nord ha dato tanto, con coraggio e lealtà s'è sempre battuto a testa alta, senza mai tirarsi indietro. Ha tenuto alto il nome degli Ultras di PARMA, pagando spesso in prima persona, senza mai chiedere niente a nessuno, tirando sempre dritto per la sua strada, facendo sempre di testa sua. Ciò che gli abbiamo dedicato mercoledì sera è il minimo che la NORD potesse fare. In tutti NOI c'era molta commozione mischiata ad un grande orgoglio, tutti raccolti dietro allo striscione "TINO E' QUA' E CANTA CON GLI ULTRAS", tutti a ricordare i momenti passati assieme, tutti uniti urlando al cielo il suo nome e l'ormai mitica canzone (nata sul pullman mentre andavamo al torneo dei Devils Bordeaux): "AUTOBAMBA FERMA IL PULLMAN CHE TINELLI HA VISTO UN BAR". Canzone gridata con orgoglio dai ragazzi della NORD, sicuri che in quei momenti, dall'alto dei cieli, il TINO, sciarpa al collo, ci stava ascoltando ghignandosela davanti alla sua birra. Purtroppo in questo periodo dello scorso, insieme al TINO se ne andato anche lo ZIVO, un

ragazzo di Corcagnano che era sempre presente al nostro fianco in trasferta, uno di quei 50, uno su cui si poteva sempre contare quando si trattava di fare quelle trasferte per pochi intimi, in cui si fondono l'orgoglio d'appartenenza al gruppo e la voglia di divertirsi insieme agli altri ragazzi, regalando sempre situazione indelebili nella mente di ognuno di noi. Ci piace ricordarlo con il sorriso in volto, come quando siamo andati a Reggio Calabria in pullman, tre anni fa', con la maggior parte di noi in stato di dormiveglia costante, e lo ZIVO insieme al "generale capo-pita" a tenere su l'ambiente, con i cori pro-triestino, così come a Palermo in treno, come a Lecce, come in tutte quelle occasioni in cui il suo standardo "SCHIAVI DEL CAMPARI", appariva nei vari settori ospiti italiani. Il vuoto lasciato è grande, ma pensiamo che lo Striscione BOYS serve anche a questo, per non dimenticare tutti quelli che hanno cantato, sofferto e gioito dietro quell'insegna che, dal millenovecentosettantasette, viene appesa in tutti gli stadi dove giocano i Crociati e che rappresenta gli Ultras della nostra città. A noi non resta che cercare di tenerne vivo il loro ricordo e quello degli altri fratelli che non ci sono più, ed insieme a loro c'è anche un altro ragazzo che ci è sempre stato vicino, anche se non era abitualmente in curva con noi, in quanto Ultras dell'Empoli, si tratta di Emiliano Del Rosso, scomparso il 7 dicembre dello scorso anno. Emiliano era un punto di riferimento dei Desperados e non solo, tutti quelli che l'anno conosciuto, hanno conosciuto una grande persona, uno che sapeva sempre dire la parola giusta a chiunque avesse avuto di fronte, stimato e rispettato da moltissimi gruppi Ultras, amici e non, rispetto e stima guadagnati sia con le azioni che con le idee, a difesa di un ideale in cui credeva ciecamente. È inutile negare che quando se ne vanno persone che sono state da esempio per molti, lasciano sempre un vuoto in tutti noi, vuoto a volte incolmabile soprattutto per chi gli è vicino, ma è anche vero che l'esempio che ci hanno lasciato deve essere coltivato, affinché si possa espandere, lasciando vivo il ricordo di chi se ne è andato. Il TINO, lo ZIVO ed EMILIANO vivranno sempre nei nostri cuori...

CORI "POLITICAMENTE CORRETTI"? NOI NON SIAMO UN JUKE-BOX!

Domenica (27-11-05), a Messina, alcuni tifosi interisti hanno insultato un giocatore giallorosso, Zoro Kpolo. Niente di strano se non fosse per il fatto che il giocatore in questione è di razza nera, nativo della Costa d'Avorio. Sentitosi particolarmente offeso, da cori ritenuti razzisti, il difensore del Messina s'è arrogato il diritto di sospendere la partita, poi regolarmente ripresa, dopo esser stato rincuorato dall'arbitro e dai colleghi. Da domenica sera, giornali e tv, dirigenti e calciatori, hanno fatto a gara per esprimergli solidarietà. Difficile definire "razzisti" i tifosi dell'Inter, visto che tifano per una squadra (teoricamente italiana) che, talvolta, schiera anche 11 stranieri (di qualsiasi razza). Difficile aspettarsi voci fuori dal coro, perché è più facile seguire la corrente, che difendere la verità. Ma se anche tutti vogliono rinunciare alla propria ragione... noi no! Possiamo anche capire che Zoro non ami il classico "uh uh", che per altro, almeno da noi, viene utilizzato per tutti gli avversari, indipendentemente dalla razza d'appartenenza. Quando però gli si esprime solidarietà poiché s'è lamentato che udendo tali cori si sente "ferito" e "sporco", ci chiediamo se in futuro non si esprimerà solidarietà anche a quei giocatori a cui si canta che "hanno la mamma maiala", che sono "vermi", "figli di puttana", o "rotti nel culo". Ci chiediamo se Zoro, udendo al posto del classico "uh uh" un altro tipo di coro particolarmente offensivo, magari sui suoi famigliari (come capita a tanti nostri connazionali da decenni), potrà ancora avere il potere di sospendere una partita, alla faccia di chi è in campo e sugli spalti. Che sia un diritto riservato ai giocatori di colore? Strano che nessuno abbia mai espresso solidarietà a chi s'è sentito cantare che ha la mamma baldracca... Forse perché non faceva notizia, trattandosi d'italiani. Forse perché non era sufficiente per imbastire una campagna giornalistica ipocrita, che da una parte fa felici i benpensanti e dall'altra permette di santificare le nuove norme anti-tifoso, chiedendone addirittura un'ulteriore inasprimento. Se domenica prossima, un giocatore italiano, sentendosi dare del "figlio di troia", dovesse sospendere la partita perché "ferito" da tale ignominia, che accadrà? Se domenica prossima, un giocatore italiano, sentendo che la sua città viene mandata "affanculo" si sentisse talmente "ferito" da voler sospendere la partita, che accadrà? Ricordiamoci che, oltre ai cori razzisti, sono vietati tutti i cori offensivi, compresi quelli che inneggiano alla discriminazione territoriale. Questa strada spegne la passione e limita la libertà d'espressione. I cori offensivi agli avversari sono parte della nostra tradizione. Alcuni possono anche essere infelici, ma rientrano in un contesto ben preciso: lo stadio. Per esempio: quando si canta ad un giocatore che sua madre pratica l'amore meretricio non significa che si abbiano prove certe di tale attività, ma è solo un modo per farlo incazzare, per provocarlo e deconcentrarlo. Che qualcuno non l'abbia capito? Trasformare le curve in platee, dove al massimo si applaude o si fischia, dove i cori devono essere "politicamente corretti", farà allontanare altra gente dallo stadio. Dopo tanti divieti, dopo leggi speciali anti-costituzionali, ci verranno anche a dire quali canzoni fare e non fare? Grazie, ma non siamo un juke-box...

PARMA – UDINESE

Sotto un tiepido sole, che non serve a riscaldare una gelida domenica d'inverno, ci ritroviamo in Sede nelle prime ore della mattinata. Ospitiamo ancora una volta i ragazzi di Bordeaux, venuti a farci visita, reduci dalla trasferta di Saint Etienne assieme a nove di noi. In tutto sono cinque ragazzi che, ancora una volta, hanno percorso centinaia di chilometri per trascorrere con noi una giornata di festa. Giunti nei pressi dello stadio siamo ancora una volta mortificati nel vedere poche persone; ma se i tifosi parmigiani continueranno a dimostrare questo scarso attaccamento ai propri Colori, vorrà dire che rimarremo solo noi a tenere alto il nome della nostra città. All'interno dello stadio, poco prima dell'entrata delle squadre



sul terreno di gioco, esponiamo lo striscione "VR-BS, PAOLO IN COMA, LA MADAMA PESTA... NESSUNO LI ARRESTA!" allo scopo di ricordare a tutti quant'avvenuto a Verona poco più di un mese fa, quando un tifoso della leonessa entrò in coma a causa delle percosse subite dalle forze dell'ordine, e solo in questi ultimi giorni ha fortunatamente riaperto gli occhi. Quello che ancora di più ci stupisce è il fatto che gli organi d'informazione nazionali abbiano cercato di non far trapelare la notizia, per evitare critiche al famoso decreto legislativo promosso dal ministro Pisanu. Per quanto riguarda la Curva Nord, anche oggi siamo delusi dalla prestazione offerta dai ragazzi che la popolano. Non possiamo ogni domenica aggrapparci all'alibi della scarsa prestazione offerta in campo dalla squadra; è bene ricordare che noi dobbiamo cantare per la Maglia e non per quei pupazzi che la vestono. Indipendentemente dal risultato dobbiamo essere sempre i primi a dare il nostro apporto alla squadra per onorare PARMA e il PARMA. Per tutta la durata della partita abbiamo tenuto appeso alla vetrata uno striscione in francese: "Solidarité pour notre frère Mouette", per onorare un ragazzo dei Devils di Bordeaux, arrestato in seguito agli scontri di Bordeaux-Psg, che adesso dovrà scontare quattro mesi di carcere per un pugno sferrato ad uno sbirro (notate la proporzione pena-reato quando sono gli Ultras a pagare). A lui va tutta la nostra solidarietà, sicuri di poterlo rivedere il più presto possibile. La partita termina con il risultato di 1-2 a favore della squadra friulana. Per quanto riguarda i tifosi ospiti, abbiamo notato la differenza tra Ultras e tifosi normali, divisi tra loro. Erano presenti i gruppi dei Friulani al seguito, Nord Kaos, Ultras, Friulani e Supporters che, per tutta la gara. Hanno ben sostenuto la loro squadra, facilitati dal risultato a favore, e ad inizio partita hanno esposto uno striscione per lo scomparso George Best. Terminato l'incontro siamo tornati in Sede per cenare assieme ai nostri gemellati Devils e ai nostri diffidati sempre presenti! COL PARMA NEL BENE E NEL MALE!!



PARMA – INTER [C.I.]

Ritorna la Coppa Italia a PARMA e lo spettacolo offerto dal pubblico è alquanto desolante. Solo poche migliaia di persone sono presenti per assistere alla partita contro l'Inter. Noi, come al solito, sfidiamo tutto e tutti, senza mai tirarci indietro. Così, nonostante la squadra sempre più in fondo alla classifica, nonostante la pioggia che cade dal pomeriggio, ci ritroviamo nei pressi dello stadio qualche ora prima della gara. L'inizio partita è posticipato di 5 minuti, dopo i fatti di Messina-Inter. Questo PARMA-Inter capita a quasi un anno dalla scomparsa del TINO, guerriero leale e coraggioso della Nord, il cui ricordo resterà sempre in noi e in tutti quelli che vivono la nostra Curva. I giocatori Crociati, all'ingresso in campo, portano sotto la Curva una Maglia del PARMA, su cui spicca la scritta "TINO", mentre noi esponiamo lo striscione: "TINO E' QUA E CANTA CON GLI ULTRAS" (che terremo in mano per tutto il primo tempo), accompagnandolo con cori per il nostro amico-guerriero, che ha contribuito a fare la storia della nostra Curva. E proprio su questi gradoni, nel posto che occupava sempre, poniamo un mazzo di fiori Gialloblu, per omaggiarne la memoria e per segnalare la presenza dello spirito. Il TINO è qua! Dell'incontro non c'è molto da dire, sembra d'assistere ad una partitella d'allenamento infrasettimanale. Nonostante il triste spettacolo le poche persone presenti in Curva dimostrano di essere quelle maggiormente attaccate alla Maglia, che mai mancherebbero, a cui non è necessario menarla per alzare le mani al cielo e cantare. Così possiamo rispolverare buona parte del nostro repertorio canoro, felici di vedere la gente festante saltellare e battere le mani spontaneamente. Numerosi cori sono dedicati ai nostri amici diffidati, anche oggi costretti in questura a firmare, impossibilitati a seguire la partita con noi. L'incontro termina con il risultato di 0-1 a favore della squadra nerazzurra, mentre noi, sotto l'acqua, con le bandiere al vento intrise d'acqua, intoniamo gli ultimi cori in onore del TINO. Da Milano sono giunti a PARMA circa un centinaio di tifosi. Presenti i gruppi: Boys, Ultras, Irriducibili, Nord Kaos, Bauscia e Brianza Alcolica, sinceramente non troppo attivi dal punto di vista canoro. Hanno mandato affanculo Zoro (come tutte le tifoserie, da sempre, mandano affanculo taluni avversari) e hanno esposto lo striscione "No agli stupri!!" per ricordare che a Milano, come in tutta Italia, ci sono problemi ben più gravi degli ululati degli Ultras. Problemi, però, che sembrano disinteressare chi fa "informazione" (...), che non portano a posticipare le partite e per cui si evita accuratamente di generalizzare e criminalizzare. Terminata la partita ci riversiamo fuori dallo stadio, pronti a difendere il nostro territorio e il buon nome del Gruppo. Non accade nulla e finisce così un'altra nostra giornata per i Gialloblu. ULTRAS LIBERI!!



REGGINA – PARMA

Mentre si odono voci poco rassicuranti sul mancato acquisto della società, con lo spettro del fallimento effettivo e la possibilità che questo sia l'ultimo anno di serie A, in 25 partiamo per la Calabria dove si giocherà un'importante sfida salvezza. Qualche defezione nel finale e la scarsa partecipazione della Curva fanno sì che solo pochi Crociati saranno presenti al Granillo. Lo scoramento è notevole, ma la scarsità del numero ci compatta ulteriormente e ci stimola a tirare fuori tutto ciò che abbiamo. Scegliamo il treno. Viaggio praticamente senza scorta e senza problemi, con la solita travolgente atmosfera contagiosa che, nelle trasferte al Sud, ci accompagna sempre. L'arrivo sullo Stretto è accompagnato da un bel sole, una temperatura che ci fa venir voglia di fare un salto al mare ma appena giunti in stazione siamo subito intercettati. Morale: un paio d'ore nel piazzale della stazione, fino a

quando, in autobus, ci dirigiamo verso lo stadio. Varie trattative coi tutori dell'ordine per far entrare o non far entrare le bottiglie d'acqua e di birra (senza i relativi tappi, ovviamente...), discussione d'almeno un quarto d'ora con batti e ribatti degni di un incontro di scacchi: regole ferree da una parte, allegria, trucchetti, richieste, spiegazioni più o meno veritiere dall'altra. Ci aspettiamo una perquisizione meticolosa ma invece è nella norma. Entriamo al Granillo col sole in faccia e ci rendiamo conto di come certe disposizioni siano senza senso. Siamo letteralmente avvolti da una rete cubitale su tutti i lati, anche in alto, quindi non si capisce come potremmo lanciare oggetti, anche avendoli introdotti... misteri delle disposizioni. La visibilità è ovviamente pessima. Decidiamo di sistemarci appena sotto la metà del settore, agganciando Striscione e standardi. Prima della partita ci saluta Peroglio Longhin, con parole così banali che ve le risparmiiamo. Meglio sarebbe stato un rispettoso silenzio, di fronte a chi s'è fatto così tanti chilometri. La partita inizia con 5 minuti di ritardo. La prima cosa che notiamo è che lo stadio non è proprio pieno, come invece avevamo sempre visto da queste parti. La curva di casa presenta numerosi vuoti. Se anche in città appassionate come Reggio Calabria la diminuzione degli spettatori è sensibile, significa che qualcosa, davvero, non sta funzionando. La curva reggina intona l'inno della squadra, accende diverse torce (poche le bandiere). Noi cerchiamo di farci sentire. Ovviamente in 25 è difficile, il tifo nasce spontaneo, lanciato da chi prende l'iniziativa e seguito dagli altri. Il gol subito (poi pareggiato da quello di Cardone) e il nuovo vantaggio reggino non ci abbattano. Alziamo il volume e riusciamo a farci sentire sempre di più. Canzoni per i diffidati, per la squadra, per chi non c'è più, per la bandiera e per la città. La domenica calabra offre l'ennesimo risultato negativo, una prestazione migliore rispetto agli scempi visti in passato, ma nella consapevolezza che sarà durissimo salvarsi. La consapevolezza, anche, che è importante esserci sempre e comunque, magari in numeri più significativi. La curva amaranto, seppur non gremita, canta costantemente e si fa sentire più volte nel corso della gara, le canzoni sono vissute ed eseguite da tutta la parte centrale. Ad inizio partita un grande striscione per Angela capeggia a metà curva. Sulla sinistra si nota la Nuova Guardia con standardi e bandiere. Un buon tifo, diretto dai Boys nella parte centrale e supportato dagli altri (Ultras Gebbione, CUCN), con diversi riferimenti ai messinesi (in vista dei prossimi incontri). Tra noi e loro, comunque, nessuna offesa. Ognuno pensa ai propri Colori. La partita finisce con la luce artificiale dei riflettori che illumina questa tiepida serata. Il ritorno in stazione è tranquillo e dopo esserci rifocillati partiamo verso casa. Occhi aperti a Lamezia per la possibile presenza dei Catanzaresi diretti a Bergamo (non si sa mai...), il viaggio scorre tranquillo e assonnato tra nuove canzoni e racconti Ultras, di vita vissuta, grazie a chi ha più esperienza e condivide vicende e fatti che solo in queste occasioni si riescono ad assaporare appieno. Un'altra trasferta al seguito del PARMAPER essere vicini e presenti, per l'onore di PARMA, dei BOYS, dei Diffidati. Questo ci resta, questo nessuna sconfitta lo potrà cancellare o sminuire. "Essere unici per andare oltre", mai frase fu più azzeccata e sensata. Oggi vorremmo che la nostra passione diventi anche questo, specie per il campionato in corso; perché, di fronte ad un futuro nebuloso ed oscuro, è ancora più importante far sentire che a retrocedere o a sparire non saranno 25 persone ma un'intera tifoseria. Non ci spaventa il futuro, perché dando ognuno il proprio contributo, allo stadio e in settimana, si costruisce qualcosa d'importante, si gettano le basi per i periodi difficili in cui non è la prestazione della squadra a farci spostare, ma solo la voglia di esserci e d'andare oltre tutte le difficoltà. FORZA RAGAZZI, FORZA RAGAZZI, stavolta rivolto non alla squadra... ma a tutta la Curva Nord.

SIAM TIFOSI CON TROMBE E BANDIERE, ACCOMPAGNAMO LA SQUADRA DEL CUORE!



MONZA - SPEZIA

VENERDI' 20:30

Il venerdì prima di Parma-Lecce decidiamo di aggregarci agli spezzini per la loro trasferta in Brianza, 4 di noi salgono quindi sul pullman del Fronte. Arrivati al Brianteo, rimaniamo colpiti dal muro di persone che si accalcano nel piazzale d'ingresso del settore ospiti. Saranno circa 300, senza contare altrettanta numero di tifosi liguri, già sistemati all'interno della Curva Nord. Subito abbiamo la prima dimostrazione di come funziona "bene" anche in C1, il servizio d'ordine e l'organizzazione. Al cancello d'ingresso, un solo addetto a strappare i biglietti, guardato alle spalle da una ventina di poliziotti che senza stancarsi più di tanto, aspettano che il povero disgraziato faccia passare uno ad uno ogni tifoso (ha due sole mani e 300 biglietti da controllare)! Risultato gente esausta, accalcata nella ressa, partita in procinto di iniziare, maschera insultata a più non posso e sbirri sempre più ridicoli, pagati solo per guardare chi lavora! Riusciamo ad entrare dentro lo stadio, notando subito i distinti deserti e anche gli altri settori, presentano diversi spazi vuoti, ma il clima caldo e acceso non manca certamente. Con l'ingresso delle squadre in campo, gli Ultras e il Fronte, accompagnati dal resto della tifoseria, si esibiscono in una bella e fitta sciarpata, accompagnata da diverse torce, che con l'atmosfera notturna illumina il Brianteo e la mente dei tempi andati, il tutto intonando a squarcia gola, l'inno dello Spezia Calcio; davvero da brividi! La Curva del Monza si presenta con una coreografia fatta di bandierine bianco-rosse; tutti i vari Gruppi della Sud sono sistemati dietro allo striscione "Curva Davide Pieri", esponente di spicco del tifo monzese scomparso diversi anni fa in un incidente stradale. Appeso alla cancellata perennemente per tutta la partita, è visibile uno striscione contro il calcio moderno, rimarcando il fatto che anche in C1 il calcio appartiene ai tifosi e alla loro passione! Davanti a noi nella curva ospite, appesi invece: Ultras Spezia, Fronte del Porto e Irriducibili Favaro. Questo giro portiamo con noi "1977" che i nostri amici spezzini disporranno in balaustra di fianco allo striscione MATTIA, lasciando "Diffidati Boys" ad altri ragazzi che si recheranno a Nizza il giorno dopo. Nel corso della partita i ragazzi del Fronte espongono due striscioni: il primo contro il giornale locale spezzino (Secolo XIX) che, soprattutto dopo i fatti accaduti con i livornesi, non ha perso occasione per infamare i ragazzi con accuse e calunnie, sbattendo addirittura in prima pagina nomi e cognomi dei malcapitati, identificandoli oltretutto, come individui appartenenti a schieramenti politici: loro non ci stanno a quest'abuso giornalistico e ricordano il fatto di non essere NE' ROSSI NE' NERI! Il secondo e con questo non possiamo far altro che essere pienamente d'accordo con loro, recava la scritta: LA NOSTRA LOTTAMAI FINIRA'. ACAB. Solidarizzando con quello che è capitato ultimamente, perchè in certe situazioni, siamo tutti vittime di un sistema repressivo assurdo! Lo Spezia regala perle di vero calcio, con diverse occasioni mancate e azioni che mandano in delirio i tifosi degli Aquilotti. Faranno davvero un gran bel tifo, non c'è che dire! L'entusiasmo è alle stelle, pubblico vecchia maniera, quello che noi ci ricordiamo nei primi anni di serie A, dove intere compagnie e famiglie non perdevano occasione per seguire la propria squadra specialmente in trasferta. Guardando il settore ospiti, si ha proprio l'impressione di fare un passo indietro nel tempo; i cori partono senza bisogno di pregare la gente, le mani sono perennemente in alto, pronte a creare rumore e divertimento. Assisteremo a diverse sciarpate e quando dai microfoni parte UNO DUE TRE... il pubblico spezzino sa già cosa deve fare: uno SPEZIAAA da scuotere tutto lo stadio e quando urlano "Giochiamo in casa" come non si può non dargli torto!!! Lo Spezia va in vantaggio all'inizio della ripresa con un gol di Varricchio e qui altro tufo nei ricordi: corsa stile-Barbuti verso la Curva ospite per festeggiare con i propri tifosi! Il tutto ci lascia scendere una piccola lacrima di nostalgia; guardiamo negli occhi dei nostri gemellati spezzini, notiamo l'orgoglio e la felicità per certe dimostrazioni d'affetto nei loro confronti. Sul campo poi il Monza, pareggerà a pochi minuti dal termine della gara, ma il primato in classifica resta ancora saldo delle Aquile, in attesa di sapere cosa farà l'odiato Genoa domani. Festeggiano i tifosi bianconeri insieme ai giocatori tutti sotto il settore a lanciare magliette e calzoncini!

DIFFIDATO NON MOLLARE!!! SPEZIA & PARMA: LOTTA DURA SENZAPaura!!!





N°

2ª LOTTERIA

BOYS 1977

L'estrazione verrà
effettuata durante
l'intervallo dell'incontro

Parma-Cagliari, alla
presenza di un delegato
del Sindaco del Comune
di Parma

€ 2,00

L'incasso servirà a finanziare l'Associazione Italiana Fibrosi Cistica

BOYS PARMA 1977

Via Calestani, 10 PARMA
Tel. e Fax 0521/292793

Elenco Premi

- 1) Week-end a Genova 14/15 Aprile
(+ 2 ingressi all'Acquario e Samp - Parma)
- 2) Abbonamento Curva Nord
- 3) Impianto stereo Hi-Fi
- 4) Allenamento con il F.C. Parma
- 5) Cena al ristorante "La Gabbiola" (4 persone)
- 6) Completo F.C. Parma
- 7) Maglia giocatore F.C. Parma
- 8) Maglia giocatore F.C. Parma
- 9) Maglia giocatore F.C. Parma
- 10) Borsoni F.C. Parma
- 11) Pallone F.C. Parma autografato
- 12) Trasferta Samp - Parma
- 13) Buono sconto 30 € materiale Boys
- 14) Buono sconto 20 € materiale Boys
- 15) Buono sconto 15 € materiale Boys

**L
A
B
O
Y
S**



DOMENICA 18 ORE 15:00
SIENA - PARMA

VIAGGIO IN PULLMAN

PREVENDITA VENERDI' 16 IN SEDE

DALLE 21 ALLE 23:30

PREZZI: 35 € TESSERATI

45 € NON TESSERATI

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA